Mercoledì 13 Aprile 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 87.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

DOMANI.

Domani, 14 aprile, la Camera continuerà il lavoro legislativo; però nell'aspettazione di altre vacanze prossime, quelle per le feste di Torino.

Ed oggi, vigilia della riapertura dell'aula magna di Montecitorio, tutti i Ministri si trovano già a Roma, spettando al Ministero l'indirizzo di quel lavoro, che nemmeno in questo breve scorcio di Sessione potrà riuscire abbondevole. Or sembra che i dissensi, su cui facevano le Opposizioni tanto conto, sieno quietati, od è provato che non esistevano paurosi. Quindi, riguardo ai Ministri, ci sarà il massimo buon volere, perchè, da domani sino alla fine di giugno, dalle discussioni della Camera si tragga il massimo profitto. Soltanto converrebbe che alcuni Deputati sapessero rinunciare a certe vanità interrogatorie, da cui per solito, mentre perdesi molto tempo, nessun vantaggio ricavasi per la cosa pubblica. Poi converrebbe che per agitazioni estranee al legisferare (quale sarebbe il processo Macola e compagni, la rielezione di Crispi ecc) l'attenzione della Camera non fosse distratta.

Domani, intanto, a Montecitorio si proseguirà a discutere sullo schema di Legge intorno previdenze e provvidenze per la vecchiaja; poi, subito, si affronterà la questione finanziaria, spostando, nell'*ordine del giorno*, argomenti di minore importanza ed urgenza, dunque bilancio di assestamento e riforma dell'imposta sui fabbricati. E se dalla quistione finanziaria il Ministero saprà uscire incolume, la Camera ne' due mesi successivi non avrà altro còmpito, se non quello di esaminare tutti i bilanci passivi e quello dell'Entrata per l'esercizio finanziario 98-99. Senonchè quistioni parecchie essendo già state rimesse *in sede di bilancio* (frase tecnica parlamentare), comprendesi come anche in quest'anno si affaccia il dubbio riguardo la possibilità di compiere l'esame e di dare il voto su tutti i bilanci.

E questo dubbio è assai increscioso, perchè prova come, a differenza di altri Parlamenti, la Camera italiana non sa dare alle discussioni ed all'approvazione dei bilanci quel tanto di tempo che potrebbe bastare per lo scopo strettamente finanziario, e ne fa sciupar molto con allargare i discorsi a quistioni sottili e dottrinarie. E ciò anche dopo chiusa la discussione generale, non volendo gli Oratori rinunciare al discorso già preparato, da cui sperano maggior nomea presso gli Elettori.

Su questa esuberanza di Discorsi, di cui è poi conseguenza l'obbligo dell'*esercizio provvisorio* per qualche bilancio, ogni anno odesi, a questa stagione, giusto lamento sui Giornali; e quasi ogni anno si ebbe lo sconforto di riconoscere come *il parlar sia indarno.* Eppur converrebbe che si correggesse questa esuberanza oratoria; mentre, per la correzione, non ci sarebbe nemmeno uopo di modificare il regolamento della Camera e basterebbero a ciò una maggior serietà e coscienza del dovere nei Rappresentanti della Nazione! =

Roma, 12. Domani nel pomeriggio si riunirà il consiglio dei ministri per concretare le definitive risoluzioni circa l'ordine dei lavori parlamentari e deliberare sulle concessioni da farsi alla Commissione sul progetto relativo alla tassa fabbricati. Branca e Luzzatti conferirono oggi al riguardo con Rudinì.

Il nuovo processo Zola - « Aurore ».

Parigi, 12. — A Zola e al gerente responsabile dell'*Aurore* fu già intimato il nuovo atto d'accusa.

Il nuovo processo avrà luogo a Versailles il 23 maggio. Il processo verrà tenuto a Versailles, città di carattere eminentemente militare, perchè secondo le leggi francesi, i processi per reati di stampa, possono farsi dinanzi alle Assise di qualunque città ove sia giunto lo stampato incriminato.

Zola dovrà rispondere questa volta soltanto per il passo centenuto nella sua lettera diretta al presidente della repubblica che dice: « Un tribunale militare osò, obbligato, assolvere un Esterhazy. Questa è una offesa alla verità ed alla giustizia ».

Si nota che mentre il secondo processo si limita ad un passo della famosa lettera, di sole tre righe, il primo processo era per un passo di quindici righe, e si ritiene che questo limite posto all'accusa miri a tirare in campo soltanto l'affare Esterhazy, evitando così l'affare Dreyfus.

LA QUESTIONE DI CUBA.

La chiusa testuale del messaggio.

Washington, 12. Ecco la chiusa testuale del messaggio Mac-Kinley al Congresso: Domando che il Congresso autorizzi il presidente a prendere le misure opportune per metter fine in modo completo e durevole alle ostilità tra la Spagna ed il popolo cubano, per istituire senza indugi a Cuba un governo stabile, che sia in grado di mantenere l'ordine, di corrispondere ai doveri internazionali, di salvaguardare la pace e garantire la sicurezza dei cittadini di Cuba e dei nostri. Domando inoltre, che il Congresso autorizzi il presidente a impiegare le truppe di terra e di mare degli Stati Uniti al fine di conseguire i predetti scopi nell'interesse dell'umanità.

Tutto sta ora nelle mani del congresso, in cui si concentra una grave e solenne responsabilità. Dal canto mio ho esaurito tutti i mezzi, con i quali poter tentare di metter fine alla situazione insopportabile che si è venuta formando dinanzi alle nostre porte. Aspetto ora l'azione vostra.

I commenti.

L'impressione destata negli Stati Uniti dal messaggio è che fu giudicato generalmente molto abile, perchè, sebbene di tenore assai risoluto, pone totalmente nelle mani del Congresso la decisione sull'azione da intraprendersi per l'avvenire.

L'azione spiegata dal Pontefice nel conflitto.

Roma, 12. — *L'Osservatore Romano* pubblica un comunicato ufficioso sull'azione diplomatica del Papa nella vertenza ispano-americana.

Il Papa scorgendo imminente il pericolo di guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti non lasciò di interporre colla massima sollecitudine tutta l'efficacia della sua azione, per scongiurare il pericolo.

Appena il governo spognuolo deliberò la sospensione delle armi, il ministro degli esteri di Madrid la partecipò al Papa.

Il telegramma soggiunge: « Mentre ho il piacere di soddisfare così i desideri del venerato Pontefice, mi è grato comunicare che gli ambasciatori delle sei grandi potenze a Madrid, si trovarono d'accordo nelle loro aspirazioni con quelle del Papa. »

Il cardinale Rampolla rispondeva a tale comunicazione con un telegramma al nunzio di Madrid, manifestando la soddisfazione del Papa, per la concessione della sospensione immediata delle ostilità; che il Papa, in conformità alle vedute delle grandi potenze, ravvisa molto opportuna per allontanare il flagello della guerra e facilitare la pacificazione dell'isola.

L'Osservatore pubblica inoltre un telegramma in data di ieri dell'Imperatore d'Austria al Papa, per felicitarlo; e un telegramma da Washington al Papa, nel quale è detto che la sospensione delle armi ha prodotto ottima impressione.

La pubblicazione del proclama.

Avana, 12 — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri il proclama dicente che in seguito ai passi fatti dal Papa e dalle Potenze, il governo spagnuolo ha ordinato di sospendere le ostilità.

Le dimostrazioni del popolo a Madrid.
L'arresto del generale Borbone.

Madrid, 12. — Gruppi abbastanza numerosi fecero iersera dimostrazioni alla Puerta del Sol, dinanzi al ministero dell'interno, gridando: viva la Spagna! viva l'esercito! La polizia e i gendarmi caricarono la folla: v'ebbero alcuni contusi; vennero fatti parecchi arresti. Le pattuglie continuarono a disperdere gli aggruppamenti nel centro della città. La calma fu ristabilita a mezzanotte. Il generale Borbone è stato condotto al castello Santone; verrà processato.

Anche nei quartieri bassi della città vi furono iersera dimostrazioni, sciolte dalla forza pubblica.

Se le dimostrazioni di ieri si ripeteranno anche oggi, verrà proclamato lo stato d'assedio.

Un'isola delle Filippine nelle mani degli insorti.

Si ha da Madrid:

Destò molta impressione, in questo momento di gravissima crisi, la notizia della ribellione di Cebu, una fra le Isole Filippine, e centro del commercio della canapa e dello zucchero. Il cavo telegrafico sottomarino che univa l'isola a Manilla venne tagliato. Gli stranieri residenti nell'isola poterono salvarsi quasi tutti, ma il governatore e gli altri impiegati spagnuoli furono uccisi, o fatti prigionieri, e tutta l'isola è fra le mani degl'insorti. Si prevede che Iloilo ed altre isole meridionali dell'Arcipelago seguiranno l'esempio di Cebu, tanto più quando scoppiasse la guerra contro gli Stati Uniti.

Tutto il paese è agitato. Già il governatore d'Iloilo venne ferito; il suo aiutante rimase ucciso, come pure un prete ed il capitano della guardia civica. Continuano i disordini nella provincia di Pangasina. Tre piroscafi stanno per sbarcare truppe a Cebu per la riconquista dell'isola.

Chiamata sotto le armi.

Sono chiamati alle armi per una durata di 20 giorni:

la prima categoria del 1871 di fanteria, esclusi gli alpini, di artiglieria da campagna e a cavallo e del genio limitatamente ai zappatori, minatori, di sanità e sussistenza;

i soldati di prima categoria del 1862 alpini;

i soldati di prima del 1861 e 1862 limitatamente al genio;

i soldati della territoriale di 25 distretti, tra cui Padova, Rovigo, Verona, Vicenza;

per 25 giorni la prima categoria del 1871 e 1872 limitatamente all'artiglieria da fortezza e da costa;

I soldati di prima categoria 1866 e 1867 limitatamente alla linea, bersaglieri del I II corpo d'armata della divisione di Genova e di 14 distretti, tra cui Udine;

i soldati di prima categoria pel 1866-67-68 limitatamente alla specialità zappatori, minatori, e genio di 60 distretti, tra i quali tutti i distretti veneti;

per 30 giorni la prima categoria del 1871, alpini, artiglieria da montagna, e la categoria del 1866 alpini, esclusa la Sardegna che riceverà i suoi richiamati il 22 maggio.

Le chiamate si succederanno durante il periodo dal 16 luglio al 10 ottobre.

Le grandi manovre si svolgeranno dal 1 al 12 settembre nel territorio del I e II corpo d'armata. Vi parteciperanno due corpi d'armata con formazione intera dell'organico di una divisione di cavalleria, e una divisione di milizia mobile. Durante il medesimo periodo, i rimanenti corpi eseguiranno manovre di campagna. Il Quinto Corpo d'armata eseguirà altresì manovre coi quadri.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

La festa a benefizio della « Dante Alighieri ». — *11 aprile.* — *(Z.)* — Quando uno scopo eminentemente patriottico invita i cittadini ad una festa, non può essere che essi non concorrano numerosissimi a portare il loro largo e generoso contributo. Così fu jer sera. Il nostro teatro sociale era al completo, come nelle grandi occasioni. Moltissime ed eleganti signore e signorine adornavano i palchetti e la platea, molti dei nostri fratelli d'oltre confine vi erano venuti a prender parte a questa festa in pro della comune favella.

Lo spettacolo comincia benissimo con la *Marcia eroica* del Goltermann: fra un subisso d'applausi vengono chiamati più volte al proscenio i valenti esecutori, signorine Gisella Caisutti, Angelina Marni, maestro Colussi, prof. Panciera, sig.i Ferazzi e Pensi.

Si viene subito alla commedia *L'ultima sera di Carnovale*, per i fanciulli delle Scuole Elementari. Dico subito che rimasi altamente sorpreso al sentire quei cari ragazzi. Una tale spontaneità e naturalezza nel dire, una tale fusione e tanto brio in tutta la graziosa commediuola, da credere d'essere innanzi ai veri piccoli artisti. Il pubblico ammirato scoppiò più volte in applausi calorosi, ed alla fine volle al proscenio, in mezzo ai fanciulli, il loro istruttore, l'egregio prof. Romanello. Non ho parole per lodare l'opera miracolosa di questo bravo nostro professore, che, togliendo i ragazzi dai giuochi e dalle distrazioni seppe nelle ore di ricreazione istruirli in un modo così perfetto. E poi, cosa più utile di queste commediole per l'educazione dei ragazzi?

Essi acquistano franchezza e facilità di parola, grazia di modi, si mette alla prova il loro amor proprio e s'abituano ad essere indifferenti dinnanzi al pubblico e sin da piccini cominciano ad amare disinteressatamente la patria. Ed il prof. Romanello, che ha compreso la sua difficile missione di istruttore ed

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

Fata di primavera

(Dal francese).

Leonida non fece il menomo movimento. Medesimamente che a Marsiglia, il giorno in cui Requin gli aveva segnalato il passaggio furtivo della fiala dalla mano dell'uno in quella dell'altro, mentre egli stesso aveva potuto afferrare alcune parole del loro colloquio, — egli finse di non accorgersi di nulla, di non aver alcun sospetto.

Vorrebbe ciò forse dire ch'egli fosse convinto del loro accordo delittuoso?

No. Egli dubitava, e voleva dubitar ancora; ma l'istinto della gelosia, ma la sete della vendetta tenevan desti tutti i suoi sensi.

Egli non perdeva neppur uno dei loro movimenti, neppur uno dei loro sguardi, e li interpretava come col dono della seconda vista.

Egli ritornava l'uomo di un tempo, che una volta impegnata l'azione, non esitava più, non retrocedeva più!

Ormai la sua risoluzione era presa. Egli andava dicendo a sè stesso:

— Se essi sono colpevoli, essi si rivedranno questa notte, durante il sonno letargico che mi preparano... Ah, ma no, io non dormirò punto... Io starò alla vedetta... sentirò quel che dicono... e sarò il loro giudice..

Hermann si riaccostò a lui, presentandogli una delle sue pillole.

Egli fe' sembiante di inghiottirla, ma con uno sforzo doloroso, che gli permise di conservarla fra i denti.

Un'istante più tardi egli la sputacchiava sulle ceneri del caminetto.

— Dottore, disse egli dopo, la vostra camera è bell'e approntata .. sapete .. in alto, dissopra della mia... Dovete trovarvi stanco del viaggio...

— Niente affatto! interruppe egli, — siete voi prima che vi dovete mettere a letto... Requin, aiutatemi a far coricare il padrone.

Questi, fattosi sempre più docile, vi si prestò volentieri, e si lasciò perfino somministrare una seconda pillola, che ebbe però la stessa sorte della prima.

Dopo alcuni istanti, il marinajo ricevette l'ordine di accompagnare e di far lume al dottore.

— Nel caso che occorra, disse l'ammalato, egli picchierà alla vostra porta...

Artemisa si era seduta vicino al capezzale del marito.

Egli non tardò guari a dirle che se ne andasse.

— Soffro meno... Mi assopisco... Lasciatemi.

Ella non si ritirò, tuttavia, che quando le parve profondamente addormentato.

Tale era pure la credenza del muto, che solo, ora vegliava il capitano.

Un quarto d'ora trascorse nel più profondo silenzio...

Tutto ad un tratto però, Leonida fece un movimento... Egli aveva udito, nel piano superiore, un certo rumore significativo... Qualcuno smontava.

— Zitto! fece questi... non un movimento... Tendi l'orecchio...

Essi udirono al pian terreno, lo strepito prodotto da una porta aperta con precauzione.

— Togliti le scarpe, ordinò il padrone al suo servo, e monta a passo di lupo nella stanza dell'alemanno... E sempre con lo stesso passo ridiscendi per sapermi dire se egli c'è ancora...

Requin si affrettò ad obbedire, ma stette un certo tempo prima di ricomparire.

— Ebbene? gli fu chiesto a voce bassa.

Con un gesto, il muto fe' comprendere che il dottore non c'era.

— Bene!.. Perchè non sei tu ritornato tosto tosto?

Egli esitava. Ma Leonida insistette, ansioso di saper tutto.

Con la sua pantomima espressiva, il muto fe' capire ch'egli aveva dovuto fermarsi al piano superiore, perchè la signora usciva in quell'istante dalla sua camera, stava ascoltando sul pianerottolo, e scendeva lentamente a sua volta.

— Ah.. tutti e due!.. Un convegno!.. Ne aveva il sospetto!.. Bisogna che mi alzi... Ajutatemi...

Egli poteva appena muoversi, ma ben presto fu in piedi, e dirigendosi, simile ad un ebbro, verso una finestra, ne rimosse le tendine affin di poter guardare, senza esser veduto, al di fuori.

Era verso le dieci della sera. Notte profonda e cielo procelloso. Il maestrale scuoteva gli alberi del parco, scarmigliandoli e torcendoli con l'impeto del vento.

Delle grandi nubi nere velavano la luna, che talvolta tuttavia projettava su di esse un furtivo raggio di luce.

Mercè uno di quei lampi senza tuono, egli intravvide un'ombra di donna, che attraversava in fretta il viale principale e disparì poscia all'incominciar delle grandi roccie ammucchiate verso Ovest.

Egli la riconobbe, e indovinò il suo scopo.

— Ah! fece egli, lasciando ricader le cortine della finestra... Ah, comprendo... La grotta del Labirinto!

Il vecchio si abbottonò con mano tremante la sua veste da camera. Andò a cercar due pistole, preparate senza dubbio prima, e che disparvero, dopo un rapido esame, nella profondità delle sue tasche. Poscia, rivolgendosi al marinajo:

— Armati della tua mannaja di abbordaggio, gli disse egli, e vieni con me... Tu mi sosterrai... Tu mi porterai, se ci sarà bisogno...

Noi lo sappiamo: il muto aveva l'abitudine di obbedire ciecamente, senza neppur protestare col gesto.

Egli passò il manico della mannaja nella cintura e venne a collocarsi allato del padrone, pronto ai suoi ordini, a far tutto quanto ei comanderebbe.

Leonida aveva da lottare contro atroci sofferenze fisiche e morali. Ma queste gli facevano dimenticar quelle.

Le contrazioni del suo volto attestavano il risveglio della sua indomabile energia. Non fu che per un eroico sforzo di collera, ed insieme di volontà, ch'ei si drizzò ritto, e riuscì a galvanizzare il suo corpo intorpidito dall'età e sopratutto la gamba torturata dalla gotta.

Una specie di miracolo, impossibile ad un'altr'uomo!

I suoi occhi fiammeggiavano nell'ombra, come due tizzoni ardenti.

Egli si appoggiò con le due mani sulle spalle della silenziosa sua guida, e le ripetè all'orecchio, ma per eccitare sopratutto il suo proprio coraggio:

— Cammina... Camminiamo... Senza rumore... Ma più presto!...

(Continua).

educatore è uno dei primi insegnanti che abbia messo in pratica le raccomandazioni di S. E. Bonardi e le circolari di Pasquale Villari, invitanti a diffondere fra i loro alunni l'idea e gli scopi patriottici della *Dante Alighieri.*

Terminata la commedia, si comincia il concerto. Applauditissime la *Danse Norvegienne* di Grieg e l'*Elegia* di Bazzini per violino e piano, suonata con quell'arte squisita che possiede il prof. Ezio Panciera, ormai tanto noto nel campo musicale, accompagnato al pianoforte dalla signora Romanello.

Dopo questo pezzo, la signora Adelina Marega canta la *ballata* del *Guarany* che deve bissare fra gli applausi più calorosi.

Lo splendido lavoro di Schumann (Quintetto op. 44) eseguito inappuntabilmente, è apprezzato poco dal pubblico che non afferra le bellezze di quel magistrale concerto e la meravigliosa fusione d'archi e piano.

Il pezzo del *Faust,* la romanza cantata dalla signora Marega, la *cavatina* di Raff, e specialmente la *Sérénade Humoristique* di Leonard che chiude lo spettacolo, suscitano generali applausi e chiamate degli esecutori al proscenio.

Una parola di ammirazione e di lode all'infaticabile comitato promotore, al presidente ed al segretario della società, che tanto contribuirono al buon andamento della serata. Infiniti ringraziamenti alle gentili e valenti signore e signorine ed agli egregi signori che con tanto zelo prestarono il loro concorso.

Per la *Dante Alighieri,* fu questo un vero trionfo.

Palazzolo dello Stella.

Lagnanze. — *11 aprile.* — Sebbene torni inutile esporre lagni per i disguidi di corrispondenze che troppo spesso si verificano, come per i ritardi enormi che non di rado subiscono i telegrammi prima di giungere a destinazione, pure voglio accennare ad un fatto recentissimo, non già perchè venga preso in considerazione, ma a titolo di pura curiosità.

Giorni fa venne presentato a quest'Ufficio telegrafico alle ore 17 un dispaccio per Udine a me diretto e non lo ricevetti che alle 22 circa: percorse nientemeno che 40 chilometri in cinque ore. Che meraviglia pertanto, se, nella fretta della trasmissione o del ricevimento, venne sbagliata la firma dello speditore? Non m'apportò danni di sorta! ma quali non potrebbe arrecarne qualche altro che si trovasse in tali condizioni?

Potrebbe darsi che questa fosse un'eccezione, ma ritardi più o meno risentiti si verificano sempre e sempre vengono inutilmente reclamati.

Qual'è dunque il vantaggio che apporta il telegrafo? Se un telegramma impiega, per giungere a destinazione, il tempo stesso d'una semplice corrispondenza, non è meglio, anche nei riguardi economici, valersene della posta?

Se poi a questi fatti si unisce il modo, non sempre cortese, degli impiegati addetti a tali uffici, non si può a meno d'invocare l'autorità di coloro che stanno alle direzioni, perchè adoperino la massima attività e diligenza a impedire che si ripetino troppo spesso tali gravi inconvenienti. (1) Z. O.

(1) Assicuriamo lo scrivente che l'esimio e cortese cav. Miani Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, con molto zelo si adopera per l'esattezza di tutti i servizi, e che egli, se giuste le lagnanze per qualche Ufficio, saprà provvedere. *Red.*

Osoppo.

Coda alla commemorazione del 27 u. s — Non si tratta delle querele, di cui il giornale parlò giorni scorsi, mettendo una parola *pro bono pacis*; e nemmeno delle grande aspettative per questa medaglia di bronzo, con la quale si aspetta dal Governo il decreto per decorarne la bandiera del Comune; nè del cattivo tempo che rovinò quella solennità, con non lieve sconforto... finanziario del Comitato. Pure, il cattivo tempo c'entra un poco... Esso non permise i fuochi artificiali il 27, e deppoichè essi giacquero all'asciuto, ieri a sera, 11, si vollero incendiare. Anche per essi o meglio per il pirotecnico, il valente Meneghini di Mortegliano, conosciutissimo nel Friuli e degno di più estesa fama, fu una *pasqua di resurrezione.*

E davvero in quella festa di raggi, pirandole, petardi, rifulse l'arte e la maestria del Meneghini, che con una sapiente e nuova fantasmagoria di luce e di colori e di combinazioni pirotecniche dilettò tutta la buona popolazione osoppana, nonchè quella de' paesi limitrofi e circonvicini la quale numerosa accorse per la circostanza.

Un bravo di cuore al Meneghini che seppe perfino attrarre tutti gli esercenti caffè, osterie, tabaccai: per cui, Osoppo potè godere alcune ore di... completa temperanza. Per fortuna c'era la farmacia aperta, a comodo di coloro che avessero precedentemente mangiato, bevuto e fumato troppo!

Promozione. — Il capitano Zordan, cav. Luigi, consegnatario dei magazzini alpini di questo forte, venne ricollocato in posizione ausiliaria col grado di maggiore. Rallegramenti a lui, e il benvenuto al capitano Padovan, d'Udine, che lo sostituisce.

Coseano.

Sindaco benefico. — L'egregio nostro sindaco, signor Virgilio Mattiussi, che alla alacrità giovanile accoppia bontà e gentilezza d'animo, con lodevole pensiero ha devoluto a questa Congregazione di Carità la somma di lire 37, importo dovutogli per rimborso spese incontrate per conto del Comune. Tale atto generoso merita di essere ricordato pubblicamente; e noi lo facciamo ben volentieri.

Treppo Carnico

Grave ferimento. Domenica a sera, per futili motivi, vennero a diverbio due giovanotti del paese: uno di essi certo Beltrame Pietro, s'ebbe una grave coltellata al braccio. La ferita fu dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in 45 giorni. Il feritore si è leso latitante.

Casarsa.

Un aiuto. Curiosa e lunga polemica si trascinò fra i giornali: *Corriere* ed *Eco del Litorale* di Gorizia, a proposito della annunciata fuga del cappellano di San Givanni di Casarsa don Biasotti. E l'*Eco* si faceva forte delle assicurazioni date da un parente del fuggito, secondo le quali nessuno avrebbe sofferto per la scomparsa di quell'intraprendentissimo prete.

Senonchè, parebbe che taluno ne abbia da soffrire le conseguenze, dal momento che il *Circolo agricolo* di San Vito al Tagliamento deliberava, nell'ultima seduta, « in massima di venire pos- « sibilmente in aiuto alle cooperative a- « gricole di S. Giovanni di Casarsa per « toglierle dalle difficoltà in cui attual- « mente versano. »

Suicidio di un friulano a Venezia.

Lunedì di sera, un povero demente, già facchino di legnami, certo Modulo Vincenzo di anni 63 da Polcenigo, che da parecchi mesi era ricoverato nella casa di salute dei Fate bene fratelli, alla Madonna dell'Orto a Cannaregio, si tolse miseramente la vita appiccandosi.

Egli, deludendo la vigilanza degli infermieri, si servì di una cinghia che teneva attorno ai calzoni, colla quale fece un nodo scorsoio, e attaccatala alla finestra della stanzetta in cui si trovava, vi passò il collo e si appiccò.

Verso sera, nella solita visita, fu dagli inservienti del pio istituto trovato cadavere.

Il Modulo era affetto da mania di persecuzione.

DA FIRENZE.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 12 aprile.

Il Congresso Geografico.

Oggi, 12 aprile, s'è aperto a Firenze il terzo congresso geografico italiano.

I congressisti inscritti sono circa 340 ed il Friuli è abbastanza largamente rappresentato. Tra i Friulani presenti, oltre il Marinelli, ho veduto il Marcotti, il D.r Joppi, il prof. Ostermann, il prof. Sporeni, il prof. Marinelli juniore e il maestro Costantini.

Le adunanze si tengono nell'aula Magna dell'Istituto di Studi Superiori di San Marco. Alle 9 la sala era affollatissima; dopo pochi minuti al banco della presidenza prende posto il Comitato. Il Presidente della Società Geografica italiana Marchese Doria prende la parola per dare il benvenuto ai congressisti, dopo la cede al prof. Marinelli membro del Comitato Esecutivo, il quale rende conto dei lavori di preparazione fatti dal Comitato stesso. Poi si passa all'elezione delle cariche. Su proposta del Marchese Doria, per acclamazione, fra uno scoppio di applausi e battimani veramente entusiastici, il Marinelli viene proclamato presidente; e noi friulani ne siam superbi, perchè nell'eletto ingegno e nell'instancabile laboriosità del Marinelli vediamo un po' rifulgere la forte fibra degli abitatori delle due sponde del Tagliamento, ed in lui vediamo onorato il nostro Friuli.

Per le altre cariche si dà mandato al Presidente di fare le proposte le quali, dopo ch'egli s'era affiatato con gli altri membri, vengono da lui comunicate all'assemblea che le accoglie con fragorosi applausi. Fra i nomi dei vice presidenti ricordo il Generale Viganò ed il prof. Della Vedova.

Elette le altre cariche, si chiude l'adunanza privata, essendo indetta per le ore 14 1/2 la solenne adunanza pubblica a cui interverrà S. E. il Sotto Segretario di Stato on. Bonardi.

Ore 18

Alle ore 14 1/2 l'aula Maguer era al completo. Al banco della Presidenza prendono posto Marinelli che ha alla destra S. E. Bonardi, ed il marchese Doria, alla sinistra il sindaco di Firenze marchese De Torrigiani. Questi comincia col ringraziare i congressisti pel loro intervento, parla brevemente di Firenze che onora con queste feste due grandissimi figli suoi: Vespucci e Toscanelli, e chiude invitando per dopo la seduta i congressisti ad un ricevimento a Palazzo Vecchio.

Prende poi la parola il Marinelli che legge un bellissimo discorso spesso interrotto da applausi. Far qui il riassunto della brillante lettura è impossibile, tanto più che sarà stampata, negli atti del congresso.

Dopo parla l'on. Bonardi che, con parola facile ed ornata, elogia il lavoro del Comitato del quale fu anima il Marinelli, e s'augura che gli studi geografici raggiungano quel progresso che è necessario per il bene del paese. Un unanime battimani saluta la fine del bellissimo discorso.

Subito dopo i congressisti si portarono a Palazzo vecchio dove furono accolti dal Sindaco e dalla Giunta con una gentilezza veramente squisita. Furono favoriti di bibite e gelati, vini e dolci, visitarono le sale superiori di Palazzo vecchio, e salirono sulla torre; io volli andare fino proprio all'ultimo piano, per ammirare la grandiosità di Firenze e la magnificenza dei suoi dintorni.

Dopo quasi due ore passate in liete accoglienze, rinnovando vecchie amicizie, contraendo nuove conoscenze, tutti lieti si sciolsero per intervenire domani al lavoro delle varie sezioni, lavoro ch'io auguro sia fecondo di buoni frutti.

Un geografo da strapazzo.

Cronaca Cittadina.

Terremoto.

Jersera, verso le ore 20 25, fu avvertita una breve scossa di terremoto, non tanto leggera. Meno forte, venne avvertita a Cividale, Buia ed in altri centri della Provincia.

La « terza festa.»

Che una « terza festa » in occasione della Pasqua sia di troppo, lo dimostrò anche il cielo, *annegando* la giornata di jeri sotto la piova, che durò fino alle ore quattordici circa. Dopo, le nubi si squarciarono, e qualche lembo di azzurro comparve. Ma il *bis* della sagra Santa Caterina ne soffrì; e ci furono solo pocchissimi coraggiosi che si spinsero fino al Casone oltre il ponte del Cormor, non azzardando avventurarsi sul prato inzuppato d'acqua.

Per « la Germania »

Si calcolano a circa duemila gli operai che jeri partirono dalla nostra Stazione, diretti verso l'Austria, la Baviera, la Prussia, la Rumenia, in cerca di lavoro.

Buona fortuna!

Camera di commercio
Nuove disposizioni doganali.

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 9 corr. pubblica la legge che introduce le seguenti modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali:

Acido borico greggio, al quintale, esente all'entrata e all'uscita;

Acido borico raffinato, al quintale lire 5 all'entrata;

Borace o borato di sodio, al quintale lire 4 all'entrata;

Lavori di carta e cartone;

a) tubetti e ronchetti per la filatura e la tessitura, al quintale lire 30 all'entrata;

b) non nominati, al quintale lire 80 all'entrata;

La stessa legge contiene disposizioni riguardanti trasformazioni dei rottami in ferro nuovo mediante ribollitura in pacchetti, l'esenzione del diritto di statistica per le merci immesse nei depositi doganali e poscia riesportate, la franchigia doganale per talune merci di produzione italiana di ritorno dall'estero da designarsi con decreto reale, la prescrizione della restituzione dei dazi pagati sulle materie prime di talune merci quando si esportano, e la riesportazione delle merci sulle quali sia sorta controversia fra l'importatore e la dogana.

Il « Rigoletto » al Minerva
con il Commendatore Kaschmann.

Per lodevole iniziativa di alcuni egregi concittadini, ci sarà dato sentire, per tre sere, al Minerva, il *Rigoletto,* protagonista il celebre baritono comm. *Kaschmann.* Canterà da soprano la esimia signorina *Biondelli* e per tenore riudremo il signor *Coppola* che tante e meritate simpatie seppe teste guadagnarsi nel *Lohengrin* al Sociale. Degli altri a domani.

Questi tre nomi di artisti, aggiunti alla filantropica decisione del comitato che *l'intero utile sia devoluto all'erigendo ospizio dei cronici,* sono da per se la miglior garanzia per un esito brillante e largamente rispondente allo scopo.

Teatro Minerva.

Il signor direttore, la nota *pochade* di Bisson e Carrè, recitata con brio dagli attori della Compagnia Emanuel, ha destato ieri sera la generale ilarità.

Anche nella rancida farsa *Telemaco il disordinato,* il bravo attore brillante Segni ha saputo trovare la nota esilarante, evitando qualsiasi smanceria, ed il pubblico lo rimeritò con molti applausi.

Questa sera si rappresenta la grande tragedia: RE LEAR di Shakspeare, uno dei cavalli di battaglia di Giovanni Emanuel.

FRA STUDI E BOTTEGHE.

La mia povera « rubrica » tante volte e con tanto entusiasmo incominciata ed altrettanto, e così bruscamente così forzatamente interrotta! Continuerò ora? Lo spero, come spero mi sia benigna la pazienza dei lettori.

Veramente, le occasioni per continuarla non mi sarebbero mancate; ma... mi mancarono parecchie di quelle condizioni — d'animo specialmente — che sono necessarie a chi voglia parlar d'arte serenamente, e parlarne in special modo per tener desto nel pubblico, affaccendato nelle sue faccende, l'interessamento e l'affetto per l'arte paesana; e per tener vivo il ricordo degli artefici che onorano il paese coll'opera loro.

Non rivangherò nel passato, anche perchè altri — e n'ebbi piacere — scrisse nei giornali cittadini dei lavori degli artisti nostri man mano che venivano compiuti. Piuttosto prenderò le mosse dall'opera bellissima che, in questi giorni, condusse a termine un nosro concittadino, il signor Giuseppe Calligaris, e che, certamente attirerà l'attenzione e l'ammirazione dei buongustai all'Esposizione di Torino.

L'arte del « fabbro da martello » fu sempre, fra le difficile, difficilissima. La materia ch'egli tratta è rude, aspra è la fatica per domarla, e i mezzi di cui dispone sono limitatissimi: eppure quanti capolavori sono usciti e possono ancora uscire dalle sue mani nere; come fu e come può essere ancora feconda l'opera della prima, del maglio e dell'incudine!

Anche il Friuli nostro per lo passato vantò in quest'arte maestri di valore: ma, pur troppo, i loro nomi sono piombati per sempre nell'oblio; come per disgrazia nostra, la maggior parte delle loro opere — alari, grate, cancelli, lunette, archi puteali, battenti ecc. ecc. emigrarono lontano, nei musei e nei magazzini degli antiquari, grazie all'altrui amore per l'arte e... all'avidità degli speculatori. Qualche cosa ancora rimane; ma rimarrà, poi? e quanto a lungo ancora?

Nè, attraverso i tempi, quest'arte andò perduta o fu posta in non cale nel paese nostro; ed è viva tuttora; anzi accenna ad una specie di « rinascita » se così può chiamarsi l'attuale tendenza del pubblico a richiedere con una certa predilezione le opere del martello, e il desiderio, che è vivo, negli artefici nostri, di seguire, nel modo migliore che loro è dato, l'esempio che ci è offerto dai maggiori e più reputati centri di produzione di lavori siffatti.

Ricordo, per esempio, volentieri il lampadario recentemente eseguito dal Nigris, appassionato e valente quanto modesto fabbro ferraio della nostra città, su disegno del sig. G. Savio, già alunno della nostra Scuola d'Arti e Mestieri, ed ora allievo del R. Istituto di Belle Arti di Venezia, giovane altrettanto volonteroso e altrettanto modesto. E lo ricordo come prova di quel buon volere, di quel desiderio di « far sempre meglio» che anima ancora i nostri operai, i quali, seguendo puramente l'intimo impulso, che li sprona a cercare, fin dove possono, la perfezione nel loro mestiere, sanno condurre a termine opere d'una certa lena, dimenticando che, forse, il frutto delle loro modeste quanto lodevoli fatiche, è pur troppo destinato ad aspettare chi sa quanto a lungo, tra il fumo e la polvere delle loro officine, d'essere compensato anche materialmente.

Ma veniamo all'opera del Calligaris.

Anche quì si tratta di un lampadario.

L'idea e il disegno sono di quel valentissimo artista nostro ch'è il Masutti: e quì la sua vena quanto mai feconda, e la sua perizia nel trattare la « tecnica decorativa » chiamiamola così, nelle varie arti, hanno avuto una nuova e felicissima occasione di manifestarsi.

Destinato *modernamente* a sorreggere lampade elettriche, il lampadario, colla sua forma, richiama da lontano quelle *lampade a corona,* che furono tanto in uso nell'epoca romanza e nell'archiacuta, e delle quali rimangono ancora molti e splendidi esemplari nelle antiche cattedrali e nei vecchi « palazzi del comune »; ma lo stile se ne stacca completamente: è dell'oggi ed è anche personale.

Sobria quanto mai nella sua stessa ricchezza, la decorazione si limita a poche foglie e pochi fiori; vi dominano il cerchio, le forme rettilineari ed i ricci; poichè così esigeva l'impiego dei tubi destinati a mascherare i fili che debbono animare le lampade. E in ciò sta, a mio avviso, uno dei grandi pregi dell'opera. Il tubo, sia diritto, sia fantasticamente circonvoluto, ne rappresenta l'organismo: da quell'organismo nasce, spontanea in apparenza, ma finemente studiata la decorazione. E' il concetto a cui dovrebbe uniformarsi ogni opera d'arte manuale; il concetto che dovrebbero sempre aver presente, in special modo i giovani artefici, che nella fervida fantasia, reputano di tanto maggior pregio un'opera quanto è più faticosamente sormontata da ornamenti, anche se puramente appiccicati per amore o per forza ad un organismo col quale spesso non hanno nulla a che fare.

In luogo delle solite dorature, l'impiego del rame frammisto al ferro, e giudiziosamente distribuito, risolve felicemente il problema della policromia; e coi suoi luccicori toglie al ferro, opaco, quella rigidezza severa che nè è il carattere precipuo.

Il Calligaris seppe, da par suo, incarnare il pensiero dell'artista. Egli *sente* il disegno nello stesso modo che un valente esecutore di musica, per esempio, *sente* il « pezzo » che vuol interpretare. E quì non è questione di mano, ma di cervello. Ma anche la mano gli risponde. L'esecuzione è quanto si può dire accurata.

Tutto è condotto colla stessa maestria, colla stessa diligenza: nessun « press'a poco » e, quello che più importa, nessuna leziosaggine, nessuna « virtuosità ». E' un'opera tutta d'un pezzo, che fa onore a chi l'ha ideata e a chi l'ha eseguita: un'opera che, se riconferma nel Masutti l'artista, torna di merito grandissimo al Calligaris prima, e poi anche agli operai, nostri concittadini, che, nella sua officina, gli sono validi cooperatori, e ch'egli sa guidare con intendimenti e con valentia da maestro.

Veramente nè il Masutti nè il Calligaris hanno bisogno delle mie lodi: ormai la città, anzi la provincia tutta li conosce. Che se mi sono lasciato andare a scrivere di loro come ho scritto, si è semplicemente perchè mi guidò la mano quell'ammirazione, ch'io condivisi colla folla che ieri a sera invadeva l'atrio del palazzo Bartolini, dove l'opera è esposta e mi fece da suggeritore quel contento onesto e sincero ch'io provo quando vedo la piccola Patria onorata dalle opere de' suoi figli.

A me sia lieve... la rassegnazione dei benevoli lettori.

11 aprile 1898.

G. Del Puppo.

Di prossima pubblicazione

nella nostra Appendice un Romanzo originale del tenente

F. A. SALAROLI

IL DOLCE IMPERIO

Attorno ad un intreccio tenue si svolgono quadri d'una varietà e d'una evidenza sì artisticamente ricamate che il Lettore ne trarrà interesse e godimento non dubbio.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Società Operaia Generale.

Domenica 17 aprile alle ore 10 ant. avrà luogo nei locali della Società l'Assemblea generale dei soci, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Resoconto sociale dell'anno 1897.

Nomina della Commissione di scrutinio della lista per l'elezione di dieci consiglieri.

Iscrizione sull'albo dei benefattori della Società dei soci onorari per il periodo di oltre 15 anni, ora defunti: Pico Antonio neg. orificerie, Tellini Antonio e Carlo, Rizzani ing. Antonio, Beatzi Adelardi Caterina, Billia comm. Paolo.

Comunicazioni della Direzione.

Antonio Zoppi

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, annuncia al pubblico udinese che si trova a sua disposizione con grande assortimento di Caloriferi di sua propria invenzione. Recapito all'Albergo e Birraria Lorentz — Udine.

Giovanni Primus

l'ex - sadista di Cleulis, condannato da queste Assise a 15 anni di pena per assassinio, andrà ad espiarli nel reclusorio di Perugia. Al caso, sotto le paterne ali del cav. Bertoja.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Aprile a lire 106.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 11 al 18 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

La banda musicale cittadina

fu applaudita, jersera, nella difficile sinfonia del *Guglielmo Tell,* suonata egregiamente.

Un braccialetto d'argento

fu rinvenuto jeri l'altro di sera, in Giardino. Rivolgersi, per il ricupero, alla famiglia del giardiniere municipale signor Pietro Paolini.

Corso delle monete

Fiorini	222 50	Marchi	130.50
Napoleoni	21.15	Sterline	26.60

Arte applicata all' industria.

Mercè la diffusione dell' insegnamento del disegno, i nostri operai vanno mostrando sempre più nei lavori propri un buon gusto ed una valentia che tornano veramente ad onore del paese.

Abbiamo, per esempio, nelle recenti feste veduto la farmacia del signor Antonio Manganotti rimessa a nuovo: scansie, banco, per l'abile mano dei falegnami fratelli Zamparutti e sotto l'intelligente scalpello dell' intagliatore Silvio Piccini (gli stessi che portarono a compimento i bei lavori della bottiglierie Gancia) acquistarono un aspetto severamente elegante e che molto si adatta all' *uso* dell' ambiente. Vi si ammirano sveltezza e l armonia di disegno, perfetta lavorazione, cura amorosa di ogni particolare.

Anche ammirabile per il lavoro accuratissimo è la nuova bilancia' uscita dalla officina del signor G. B. Schiavi ed assai finemente lavorata dall' operaio Luigi De Faccio.

Notiamo che gli Zamparutti, il Piccini, il De Faccio frequentarono tutti la scuola d' Arti e Mestieri.

Mentre lodiamo questi artefici ancor giovani e meritevoli d' ogni incoraggiamento; crediamo sia bene devoluta una parola di encomio al signor Manganotti, che di tal guisa incoraggia il lavoro concittadino, cercando la esteriorità elegante della sua apprezzata farmacia. Egli ha voluto che anche l'interno delle scansie armonizzasse con queste: e si rivolse, per tutti i vasi di vetro contenentevi, alla casa mondiale Hammer e Vorzàch di Vienna.

Istituto filodrammatico.

I soci sono convocati in Assemblea generale *martedì 19 aprile alle ore 20 precise*, nella Sede della Società — Teatro Minerva — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposte per modificazioni allo Statuto sociale;
3. Approvazione del Consuntivo 1897 sopra rapporto dei Revisori;
4. Nomina de' Presidente;
5. Nomina di sei Consiglieri;
6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1898.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell' art. 33 dello Statuto.

Trattenimento.

Sabato 16, al Minerva, l'istituto *filodrammatico* darà il suo primo trattenimento sociale, con variato programma, in chiusa del quale sta un *festino di famiglia con dodici ballabili.*

Nuova bottiglieria.

Nei locali del Municipio dove un tempo esisteva la calzoleria Flaibani e Martincigh, in via Rialto, fu in questi giorni aperta dalla ditta G. M. Micoli, una nuova ed assai riccamente assortita bottig ieria, messa con discreta eleganza. Vendonvisi anche vini da pasto, con assaggi gratis.

Grave disgrazia.

Venne accolta d' urgenza all' Ospitale Caterina Nimis, d'anni 55, di Nimis, domestica presso il ragioniere signor Pertoldi, la quale aveva riportato accidentalmente fratture semplici dell' epifisi del radio sinistro e contusioni al capo ed alla spalla sinistra, guaribili in giorni 35 salvo complicazioni.

Ringraziamento.

La famiglia Brida vivamente commossa per le tante dimostrazioni d' affetto e di stima tributate al defunto D.r Ilio, così durante la lunga malattia, quanto alle estreme onoranze, ringrazia anzitutto l' Illustrissimo sig. Prefetto Prezzolini, i colleghi di Prefettura e compagni d' ufficio, l' Ill. sig. cav. Massimo Misani, il prof. Enrico Bevilacqua, i fratelli De Pauli, e tutti gli amici, che vollero personalmente concorrere per rendere più solenni i funebri; ringrazia pure il medico dottor Mucelli che con ogni cura tentò strappare il defunto all' inesorabile Parca.

Chiede pure perdono per le involontarie ommissioni incorse nel luttuoso avvenimento.

Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Merzagora Maria* — De Fornera Lucio e Cesare l. 2 — G. Manzini l. 1;

di *Clodig Prof. Giovanni*: G. Manzini l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Merzagora Maria*: Dal Torso nob. fiii. 5. — G. Baschera di Campomolle l. 1 — Lupieri avv. Carlo l. 1 — Stefanutti Giuseppe l. 2 — Piussi Pietro l. 2.

di *Ilio Brida*: Pauluzzo Pietro l. 2.

di *Gonano Pasquale*: Roi Daniele l. 1.

di *Fagnutti Olga*: Marangoni Raimondo e famiglia l. 1.

Ricerca di « stampe colorate inglesi »

Si ricercano *stampe colorate inglesi* edite verso la fine del secolo passato. Rivolgersi in *Venezia* al signor *Dino Barozzi* (S. Stefano 2950) in *Udine* al signor *Italico Nono* Via Tomadini (N. 68).

Miseria grande e beneficenza cittadina

I flagelli, in passato erano tre, ed ora si ha la bella sorte di averne un quarto — la *miseria.*

Qui si potrebbe osservare che questo ultimo flagello non è cosa nuova, e che il tormento della *fame* e quello della *miseria* si comprendono a vicenda; per cui alla stretta dei conti, non vi sarebbe distinzione fra essi. Ma non è vero.

La *fame* è un flagello che tormenta i poveri in tempi eccezionali, e che maggiormente infieriva quando per un sèguito di annate sterili e per la mancanza degli attuali mezzi di trasmissione delle derrate, mancava nei paesi disgraziati il più indispensabile alimento: flagello questo che, ad ogni modo, era micidiale per quelli soltanto a cui mancava l' unico pane che li potesse sfamare. La *miseria*, invece, è una calamità permanente e più generalizzata, di fronte alla quale non vàlgono quanto basta i copiosi raccolti, i floridi commerci, la profusione dei valori cartacei, le grandi scoperte nelle scienze, arti ed industrie ecc., e dai quali, anzi, riceve talvolta incremento per effetto dei tanti monopolii che addènsano le fortune nelle mani di pochi.

E' a deplorarsi che il progresso, il quale dovrebbe essere fattore di prosperità generale, non abbia finora saputo far scomparire la miseria, e che, viceversa, le abbia dato quella estensione che forse non ebbe mai!

Questo fenomeno sociale non potrebbe essere spiegato altrimenti che col dire, che il progresso attuale non è il vero progresso.

Limitandoci a trattare di quel regresso in fatto di economia pubblica che oggi si manifesta nella crescente povertà, diremo che le cause per le quali la povertà stessa ora va sempre più dilatandosi, sono molteplici e ben più numerose che non lo fossero in passato. Il descrivere siffatte cause non sarebbe che un perditempo, essendo queste a cognizione di ognuno. Ma ciò che forse non tutti vanno considerando, si è che una tale nemica del comune benessere, non solo si rende palese mediante quella moltitudine d' infelici che a noi si presentano con tutti i contrassegni della povertà, ma benanche sotto quelle apparenze di agiatezza con le quali molti vorrebbero nascondere il misero stato in cui si trovano.

Quest' ultima forma di miseria condanna il simulatore di una condizione differente da quella in cui versa in realtà, a continui sforzi per deludere la opinione pubblica; lo èccita a commettere azioni men degne per conservare le ingannevoli spoglie, sotto le quali nasconde i suoi cenci! E questo malinteso pudore è una delle cause per le quali si rifugge dall' onesto lavoro, e si perde que' soccorsi che potrebbesi ottenere dagli altri.

Si dice che adesso la beneficenza raggiunse quelle notevoli proporzioni che non ebbe mai, e lasciamo pure che i profani nella storia si confortino con siffatta credenza. Ma se questo moltiplicarsi di atti benèfici fa onore ai filàntropi della età presente, porge nel tempo stesso una prova indubbia che i bisognosi attuali sono in aumento, e che, come si è detto, la miseria esercita la sua triste influenza sopra un campo più vasto.

Il nascere poveri, il non sapere o non voler migliorare la propria situazione, il non trovare una mano pietosa che sollevi da quello stato di abbiezione e di sofferenza in cui si è caduti, mantiene, come abbiamo osservato, la odierna numerosità della classe miserabile. Tutte le età ne sono colpite, ma non tutte son confortate da equanimi benefattori.

Quella che più ottiene le provvidenze delle persone disposte al ben fare, si è la età adolescente. Vediamo costituirsi comitati protettori della infanzia, asili per i fanciulli orfani ed abbandonati, istituti scolastici con refezioni gratuite anche per que' giovanetti i cui genitori non ne avrebbero bisogno, ecc. In tali provvedimenti, del resto, encomiabili, vengono erogate delle somme annuali di grande rilevanza, e che a quelli che non guardano se queste somme vanno distribuite con equità a vantaggio di *tutti* i bisognosi, fanno esclamare che in oggi l'azione della carità è nel suo massimo sviluppo.

Noi, e molti altri con noi, siamo però d' avviso che tale vantata beneficenza odierna non sia, pur troppo, esercitata con intelligente giustizia distributiva; ed una prova, fra le altre, la si avrebbe nello abbandono in cui è in oggi lasciato l' Istituto dei vecchi ricoverati.

(La fine a domani.)

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed itliana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' APPELLO DI BRESCIA.

Una assoluzione confermata.

Sabato, davanti la Corte d' Appello di Brescia si discussè una causa in sede di rinvio e di appello da una sentenza del Tribunale di Udine.

Il controllore Franchini, il capo treno Gagliardo e il conduttore Cantarini, stati imputati del furto di 64 fringuelli sottratti da un cesto spedito nell' ottobre 1896 da Udine a Brescia, nella quale il destinatario aveva rinvenuto la tanaglia del controllore Franchini, erano stati assolti dal nostro Tribunale, il quale aveva esclusa la loro partecipazione al fatto.

Ma, su appello della Procura Generale di Venezia, la Corte d' Appello di quest' ultima città aveva condannato i giudicabili a 6 mesi e mezzo di reclusione per ciascuno. Senonchè, la Cassazione annullò la sentenza, e rinviò la causa alla Corte di Brescia. E questa respinse l' appello della Procura Generale di Venezia, e confermò pienamente il giudicato del Tribunale di Udine, con parole lusinghiere pei giudici di prima istanza e pei difensori, avv. Bertacioli e avv. Caratti.

Così due degli imputati riprenderanno il loro ufficio, dal quale erano sospesi da un anno e mezzo; mentre pur troppo questa riparazione giunge troppo tardi pel terzo — il conduttore Cantarini — che nel frattempo impazzì ed ora è ricoverato in una casa di salute.

Memoriale dei privati.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 20 aprile corrente è aperto il concorso al posto di Scrivano presso questo Municipio coll' annuo stipendio di L. 1038.46, netto della ricchezza mobile, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro verranno prodotte in carta da bollo alla Segretaria Municipale, e l' eletto dovrà assumere il servizio col 1.o giugno p. v.

Pavia di Udine li 1 aprile 1898.

Il Sindaco
N. Agricola.

Studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che essendo stato nominato Notaio a Udine, aperse studio in cotesta Città, nei locali terreni della Casa di sua abitazione via Rialto N.o 5.

Lodovico dott. Billia

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 12. Il mercato odierno della seta, primo della settimana, ieri essendo festa, ha avuto un andamento leggermente migliore in confronto a quelli scorsi; si è riscontrato maggiori domande, forse per mettersi al corrente delle esistenze e delle pretese dei detentori, coll' aggiunta però che le robe d' incontro, vale a dire quelle a buon mercato, trovano facilmente il compratore. Tuttavia i prezzi in generale restano stiracchiati e gli affari definiti sono sempre in quantità minima.

Il filandiere comincia ad interessarsi ai bozzoli del nuovo raccolto e presto sentiremo le valutazioni dei primi contratti.

Quel povero Esterhazy!...

La signora Esterhazy ha deposto una domanda per separazione dei beni contro suo marito.

Fu Alberto Baitry, l' usciere istesso di Emilio Zola, quello che ha notificato al maggiore Esterhazy la domanda della moglie.

Notizie telegrafiche.

Una cospirazione a Pechino.

Shangai, 12. Il *Daily News* annunzia la scoperta nel palazzo imperiale di Pechino d' una formidabile cospirazione minacciante la vita di parecchi alti personaggi.

Un dono dello Zar.

Cettinie, 12. Lo Zar ha donato al Principe Nicola trentamila fucili a ripetizione e trenta milioni di cartuccie.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Domenico Zompichiatti
UDINE
di fronte la Posta
Sartoria Civile e Militare
Splendidissimo assortimento stoffe per l'entrante stagione delle più accreditate fabbriche, Inglesi, Francesi, Prussiane e Nazionali.
Taglio garantito, accuratezza di confezione, onestà nei prezzi, mi fanno sperare di vedermi onorato di numeroso concorso.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio
Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate
DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con cornice dorata e senza
ARTICOLI DI FANTASIA
GIOVANNI LIZIER
Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine
SERVIZI DA TAVOLA colazione, caffè, Thè e da camera in grande assortimento.
Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.
PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA
POSATERIE FINE E MEZZO FINE
LAMPADE A PETROLIO
LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all' Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d' onore e Croce
all' Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all' Esposizione Nazionale di Roma 1898

DOMENICO RUBIC
Ottonaio e bandaio
Udine — Via Poscolle N. 16 — Udine
TROVANSI
Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
Pompe d' incendio su carro, complete pronte.
Pompe per travaso dei vini e liquori.
Pompe per birra per cisterne e pozzi profondi.
Pompe irroratrici per dare il solfato di rame alle viti, di propria fabbricazione, e delle migliori fabbriche.
Tiene rappresentanza delle premiate **solforatrici** di *G. Gaschia di Nimis.*
Pure ha la rappresentanza degli **Imbuti** *Gloria* automatici per imbottigliare, ed apparecchi automatici per mastelli.
Lucernai in ghisa per dar aria e luce ai granai e soffitte.
CUCINE ECONOMICHE
Apparecchi inodori per Latrine, e *Vaschette Ghisa* smaltate.
Tubi gomma in sorte, con spirale e senza.
Si assume qualunque impianto di Parafulmini, e pure per il loro restauro.
Eseguisce qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, tutto a prezzi onestissimi.
DOMENICO RUBIC

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.

R. OSSERVATORIO BACOLOGICO
DI FAGAGNA
SEME BACHI
I.° incrocio giallo-bianco Giapponese
» » giallo-bianco Corea
Giallo nostrano e poligiallo.
Confezione esclusivamente cellulare.
Condizioni *vantaggiose.*
Per ordinazioni rivolgersi in **Fagagna** al Direttore Signor *BURELLI PASQUALE*, geometra agronomo.

UN ECCELLENTE LIQUORE È
L' AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista P. MIANI
DI UDINE
digestivo-tonico-igienico-diuretico
Allo Seltz od all' acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.
Coll' acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.
Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
VIA POSCOLLE 10
Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane
LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate
Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni
TURACCIOLI di SPAGNA
LAMPADE d' appendere e da tavolo d' ogni FORMA e GRANDEZZA
ARTICOLI CASALINGHI d' ogni SPECIE
TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI
LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE
CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

F. BISLERI & C. — MILANO

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è **quello di ottenere** oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, **una arricciatura** durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così **di adoperare** i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare **cagionando con la** perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma **dell'inventore.** Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di **L. 1,25 il flacone che dura un anno.**

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo,** a **Rapallo Ligure,** che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e d'ogni affanno.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
CONTABILITA'

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tamto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scoscesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrini amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarte dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16 20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10 35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI.** Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
·M. 6.05	9.49	·M. 17.25	21.41
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.20
D. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

· questo treno si ferma a Pordenone. · questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.06	13.50
O. 8.50	19.33	O. 21.27	22.05

Conincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.33	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.3
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	17.30	S. T. 9.15

PUBBLICAZIONE.

Dalla tipografia Del Bianco è uscito in questi giorni un libro del prof. Piero Bonini: *Versi Friulani e cenni su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti e Caterina Percoto.*

Il libro si vende presso i librai della città, al prezzo di **lire due.**

Meravigliso Balsamo del Capitano G. B. Sasia

BOLOGNA — Per solo uso esterno — BOLOGNA

Unico e portentoso farmaco che guarisce qualunque piaga, ferita, bruciatura, flemmone, vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura.

POLVERI DI ROCCA SECCA SASIA

guariscono qualunque febbre anche le più ostinate

Queste specialità si vendono nelle principali farmacie. Si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi **Capitano G. B. Sasia,** *Via Santo Stefano N. 92* **Bologna** (Italia).

Vendita a Udine presso la farmacia Biasioli.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco